

**Alessandro Guasoni**  
**VIXITA À PALAÇIO INREÀ**  
**Poexie zeneixi**

[Visita a Palazzo Irreale - Poesie genovesi]

ZONA 2018

collana "E restan forme" diretta da Fiorenzo Toso

libro pp. 82 - EURO 11 - ISBN 9788864387550

e-book pdf - EURO 6,99 - ISBN 9788864387710

e-Pub - EURO 6,99 - ISBN 9788864387727

In questa nuova raccolta - la seconda dell'autore per la collana "E restan forme" diretta da Fiorenzo Toso - Alessandro Guasoni si conferma poeta di valore, nella capacità sempre più fine, stilisticamente riconoscibile e ben connotata, di declinare nel ritmo a volte dolce a volte aspro della lingua genovese, con la sua spiccata musicalità, una lirica-antilirica del quotidiano fatta di immagini vivide e forti, che assumono forma di piccoli dipinti nei quali esultano le luci e le ombre della Liguria. Dietro l'ampio orizzonte del mare c'è il buio delle colline, e si guardano come in uno specchio. Il Palazzo Reale si trasforma, in quello specchio, in un Palazzo Irreale, a segnare il quasi impercettibile punto di frattura di questa poesia tra verità e metafora.

No ve stæ à credde che ne segge gioso / comme i mai çiglien de barsellette; / mi vorrieiva che viatri, pròpio viatri, / impisci o mondo de poexia e poexia, / ma quella vea, ch'a va ben de longo, / che un o a caccia in tæra e a no se rompe, / che ançi co-i anni a cresce ancon de ciù, / erta de fronte a-o çê, investia de luxe, / comme 'na miagia, un campanin, 'na tore, / ch'a digghe à tutti: "No se semmo arreixi, / no emmo cegou a testa, semmo chî."

Non crediate che io ne sia geloso / come i mariti siciliani delle barzellette; / io vorrei che voi, proprio voi, / riempiste il mondo di poesia e poesia, / ma di quella vera, che va sempre bene, / che uno la butta per terra e non la rompe, / che anzi con gli anni cresce ancora di più, / alta di fronte al cielo, investita di luce, / come un muro, un campanile, una torre, / che dica a tutti: "Non ci siamo arresi, / non abbiamo piegato la testa, siamo qui".

[Alessandro Guasoni, A poexia - La poesia]

**Alessandro Guasoni**

(Voltri, 1958)

Poco adatto a guadagnarsi il pane, ha inseguito le sue fantasticherie di poeta, che non gli hanno mai reso molto. Scrive in lingua genovese dal 1973. Il fu V. E. Petrucci lo definì "un ribelle tranquillo", ed effettivamente, si potrebbe dire che tutta la sua opera sia un lavoro sott'acqua contro le finzioni, le idee preconfezionate, le illusioni del mondo moderno. Ha pubblicato diversi libri di poesia e prosa, tra cui *A poula e a luña* (1997), *Cantegoe* (2005), *Turchin* (ZONA 2016) e, con Fiorenzo Toso, la grammatica *Il genovese in tasca* (2010).

[www.editricezona.it/](http://www.editricezona.it/)